

CASTEGGIO, ALLA FONDAZIONE BUSSOLERA

La visita alla Casa dell'Art Brut Un tour da Milano a Mairano

CASTEGGIO. Un polo d'arte di valore internazionale è quello che sta nascendo negli spazi nobili messi a disposizione dalla Fondazione Bussolera a Mairano sulle colline di Casteggio. Si tratta della Casa dell'Art Brut (termine coniato dal grande maestro francese Jean Dubuffet per indicare opere legate al genio di artisti che si muovono fuori da norme estetiche convenzionali, a volte partendo da condizioni di disagio psi-

chico). Capolavori che, nel mondo, sono ospitati in collezioni-museo a Vienna, a Losanna o negli Stati Uniti. A Casteggio sta nascendo una realtà simile già in grado di attirare visite di rilievo come quella, dei giorni scorsi, di una folta delegazione dell' "Associazione Amici di Edoardo" (guidata da Carla Gennuso Vanzo, coordinatrice, e da Donata Perini Bravetti, storica dell'arte). L'associazione, nata nel 1997 con Co-

munità Nuova di Don Gino Rigoldi si occupa di giovani alla Barona, zona ad alto rischio di emarginazione. Tra le attività anche visite a realtà culturali e artistiche di rilievo. Ecco così la tappa a Mairano dove erano presenti docenti e imprenditrici provenienti dagli ambienti colti della borghesia illuminata milanese. Dopo essere state accolte dal presidente della Fondazione Fabio Pierotti Cei, è iniziata la visita. Le associate



Il gruppo di fronte alla Casa dell'Art Brut con il presidente della Fondazione Fabio Pierotti Cei (in prima fila)

hanno prima degustato i vini Le Fracce con l'enologo Roberto Gerbino. Il gruppo ha poi visitato La Casa dell'Art Brut in cui sono esposte le opere della Collezione Fabio e Leo Cei che

raccoglie i lavori di artisti italiani e stranieri. La visita è stata guidata da Marta Rudoni, responsabile ricerca e sviluppo della Casa dell'Art Brut, supportata da Donata Perini Bra-

vetti. Infine l'intervento dello psichiatra Paolo Risaro che ha fornito una chiave di lettura di questa preziosa produzione artistica. —

F.S.